

nome dal Lachmann, a favore del quale, e contro le argomentazioni del Bédier, si è recentemente schierato Jean Fourquet (*Le paradoxe de Bédier*, in «*Mélanges 1945 de la Faculté des Lettres de l'Université de Strasbourg*», II, pp. 1-16).

Il Castellani discute a lungo il tentativo del Fourquet che gli pare coraggioso, ma non convincente («*Son intervention en faveur de la méthode de Lachmann demeure... sans effet*»: p. 19); indi, controllati i dati della ricerca, entra a sua volta nella intricata questione. In molti punti egli consente col Bédier; non ne accetta, giustamente, l'opinione che si debba rinunciare a fondere gli elementi della tradizione manoscritta in un testo composito riproducendo invece un solo codice, quello che sembra essere il migliore. Secondo il Castellani, sarà compito degli editori prendere una decisione, caso per caso, secondo la natura dell'opera e il numero dei manoscritti a noi giunti: non escludendo, naturalmente, lo sforzo critico che usa di tutti gli elementi utili alla ricostruzione di un testo il quale sia quanto più possibile vicino a quello dell'autore.

Il lavoro termina con l'elenco di tutte le edizioni (anteriori al 1928) di antichi testi francesi contenenti degli *stemma codicum*.

*Scritti in memoria di Sergio Mochi Onory*, un vol. di pp. 487, a cura della «*Fondazione Sergio Mochi Onory per la storia del diritto italiano*», Milano 1958.

La «*Rivista di Storia del diritto italiano*», di cui il Mochi Onory era direttore, ha voluto accogliere nel vol. XXI della sua «*Biblioteca*» una miscellanea di scritti in onore e memoria di lui. E' come un coro di voci amiche, sommerso per la tristezza dell'imatura scomparsa (nel 1953, quando la morte lo colse al suo posto di lavoro, l'insigne studioso non aveva che cinquant'anni); ma la loro testimonianza di affetto si estrinseca in una serie di poderosi lavori, ancorati solidamente alle fonti e ricchi di documentazione, come il Mochi Onory voleva fosse ogni ricerca di storia del diritto, e come furono tutti gli scritti di lui.

Il volume, che si apre con una nobile e commossa rievocazione del collega e amico Mario Viora, è dunque un degno monumento eretto alla memoria dello scomparso: e quale egli stesso avrebbe certamente desiderato che fosse. Eccone il contenuto:

G. LE BRAS, *Le droit classique de l'Eglise contre la puissance arbitraire*, pp. 19-31; S. KUTTNER, *The Collection of Alames: a Concordance of its two Recensions*, pp. 33-50; P. S. LEICHT, *L'omaggio feudale in Italia*, pp. 51-62; S. PIVANO, *Origine e primi sviluppi del diritto di precaria*, pp. 63-72; R. TRIFONE, *Il «privilegium primipilare» e la sua osservanza nel regno di Napoli*, pp. 73-78; P. VACCARI, «*Accomendacio*» e «*societas*» negli atti dei notai liguri del XIII secolo, pp. 79-92; A. VISCONTI, *Ancora sui «de civitate»*, pp. 93-98; G. BARNI, *L'arimannia di Recco e la Chiesa milanese nel Genovesato*, pp. 99-110; G. DE VERGOTTINI, *Contributo alla storia della comitatina nello Stato della Chiesa*, pp. 111-120; A. MARONGIU, *Concezione della sovranità di Ruggero II*, pp. 121-138; C. G. MOR, *La divisione in paragrafi delle leggi del Digesto*, pp. 139-156; E. NASALLI-ROCCA, *Note sulle «ingrossazioni» nell'Emilia occidentale*, pp. 157-168; U. NICCOLINI, *Intorno al progetto di una nuova storia del diritto romano nel medio evo*, pp. 169-182; P. RASI, *Le formalità nella celebrazione del matrimonio ed il Concilio di Trento*, pp. 183-202; A. ROTA, *L'influsso civilistico nella concezione dello stato di Giovanni Salisberiese*, pp. 203-220; G. ZANETTI, *Carattere canonico dell'aequitas nella letteratura civilistica preirneriana*, pp. 221-240; G. ASTUTI, «*Promesse de vente vaut vente*», pp. 241-262; G. P. BOGNETTI, *Tradizione longobarda e politica bizantina nelle origini del ducato di Spoleto*, pp. 263-300; V. CAVALLARI, *Una «coniuratio» cittadina nel X secolo*, pp. 301-322; A. ERA, *I primi dieci inquisitori del S. Ufficio in Sardegna*, pp. 323-336; G. MASI, *Un capitolo di storia del diritto internazionale*, pp. 337-356; F. CALASSO, *Causa Legis*, pp. 357-370; U. GUALAZZINI, *Aspetti giuridici della politica frumentaria dei comuni del medio evo*, pp. 371-394; C. GIARDINA, *Una errata interpretazione del capitolo 184 di Rotari*, pp. 395-398; E. BUSSI, *Pensieri intorno alla libertà di un giurista tedesco del Settecento*, pp. 399-444; G. FORCHIELLI, *L'amministrazione dei vescovadi vacanti nel diritto bizantino fino ad Andronico*, pp. 445-485.